



Un missionario dell'era moderna

Il saluto a S.Em. Cardinal Menichelli dopo tredici anni di ministero presso l'arcidiocesi di Ancona-Osimo

di **Francesca Bellucci**

Il Card. Menichelli ha guidato l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo per tredici anni, dal marzo 2004 quando fu nominato Vescovo della metropoli da San Giovanni Paolo II; tanti sono stati i momenti in cui abbiamo con lui vissuto il cammino della fede all'interno della Chiesa, partecipando sia alla Consulta Giovanile Diocesana che a quella Laicale. Tante le tappe di questo percorso tra cui non possiamo non ricordare il XXV Congresso Eucaristico Nazionale, con la Santa Messa conclusiva presieduta da Benedetto XVI e l'elezione a Cardinale voluta da Papa Francesco e avvenuta nel concistoro che si è svolto presso la Basilica di San Pietro il 14 febbraio 2015.

Non solo, il Cardinale ci ha fatto il dono di accompagnarci anche in alcune edizioni dell'Avvenimento in Piazza di Ancona, come nell'ultima di quest'anno in cui incontrandoci e aprendo la sua omelia ci ha salutati con questo auspicio: "L'esperienza di Fides Vita possa trovare la sua collocazione totale e piena all'interno della

Chiesa e possa essere seme fecondo di bene nella quotidianità e nel rapporto tra fratelli che si incontrano costruendo il regno di Dio". In questa occasione la tematica era il Centuplo evangelico, lui ci ha aiutato a riflettere su cosa esso sia: "(...) Pietro pone una domanda normale che faccio anche io, che potete fare anche voi: ma se io credo in Te che ci guadagno? Pone la questione fondamentale: ma che ci guadagno? (...) Sarebbe come dire: che significa oggi essere cristiani? E Gesù prima di dare la risposta pone la questione centrale e fa una serie di distacchi: chi lascia il padre, la madre, il marito, i figli, i campi non dice «avrà» ma aggiunge un'espressione: per me, a ragione di me, avrà. Immagino che voi come me ogni tanto pensiate: ma ci credo veramente? Io sono una persona che crede? Tutto sommato la risposta positiva ce la diamo: faccio questo, quest'altro... ma Gesù la risposta non la chiede sulle cose che si fanno, la risposta di Gesù è motivata solo da una cosa, se si sceglie Lui. Gesù non è venuto a fondare una religione, è venuto

semplicemente a proporre una sequela, un modo di vita, dice: «Chi vuol essere mio discepolo faccia questo e se farà questo - cioè se si fida di me - avrà». (...) Resta solo un obbligo, verificare se la mia vita è conquistata, illuminata, nutrita, progettata su di Lui, se nella mia vita c'è o non c'è l'amore per Gesù Cristo che cambierà la mia vita». Proprio a ridosso di questa edizione dell'Avvenimento in Piazza, ci è giunta la notizia che il Card Menichelli, per raggiunti limiti di età, avrebbe lasciato il mandato pastorale.

Domenica 24 settembre abbiamo partecipato nella cattedrale di San Ciriaco alla S. Messa di saluto, durante la quale il Cardinale ha incontrato per l'ultima volta la città e la comunità diocesana lasciandoci con la promessa che il legame cresciuto in questi tredici anni non si interromperà. L'omelia è stata un lungo ringraziamento a tutti coloro che lo hanno accompagnato in questo lungo percorso: i sacerdoti della diocesi, gli operatori della Caritas, i volontari, i catechisti, le famiglie, le giovani coppie, le strutture al servizio dei bambini, la società civile, le istituzioni. Il Cardinale Menichelli ha voluto sottolineare gli ambiti che sono stati particolarmente presenti nel suo ministero: la famiglia e i giovani. A questo proposito ha detto: *“La famiglia fa crescere la Chiesa di Ancona-Osimo, è la sua speranza. Poi ci sono i giovani. Il mio desiderio pastorale è che ci sia uno sguardo amorevole verso le nuove generazioni che sono oppresse da difficoltà socio-occupazionali e che patiscono una solitudine che non fa amare la vita. Mi auguro che la Chiesa continui a farsi carico dei poveri, degli esclusi, dei malati, dei bambini. Quante volte mi sono inginocchiato e ho pianto visitando il Filo d'oro, il Salesi, il Bignamin”. E dopo aver salutato la società civile e i rappresentanti politici, ha concluso l'omelia chiedendo misericordia per i suoi difetti e, usando le parole di Papa Francesco, ha chiesto con profonda commozione, di pregare per lui.*

Nelle sue parole, che ci hanno guidato in tutte le occasioni che abbiamo avuto di incontrarlo, abbiamo sempre trovato una guida certa e sicura che ha saputo confermarci nel cammino di fede che ci contraddistingue all'interno della Chiesa, così come ci hanno colpito queste parole affermate con fermezza nell'ultimo saluto di domenica 24 settembre: *“Nessun tempo, nessuna umanità è nemica o fuori del Vangelo” e una Chiesa “credente e missionaria deve essere capace di offrire ragione della speranza che predica (...) Per l'umanità di oggi, piena di ferite, la Chiesa è sempre madre e sempre amica”.*

Il rapporto con il Cardinal Menichelli è cresciuto e maturato in tutto questo tempo, durante il quale, lui ha potuto incontrare e vedere in essere la nostra Compagnia, ci ha accompagnato con paternità, stimando sempre il nostro cammino e richiamandoci costantemente all'obbedienza alla Santa Chiesa e all'amore per Gesù.

Ringraziamo il Signore per il dono di S.E. Card. Menichelli, per la sua chiara testimonianza di fede, per averci donato questo pastore che, come confidenzialmente abbiamo saputo, Papa Francesco definisce “missionario nato per questa era moderna”.

